

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **39 (1967)**

Heft 5

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTE

Dalla «Allgemeine
schweizerische Militärzeitschrift»

Settembre

Il fascicolo si apre con uno studio siglato Wa., e che riteniamo opera del col. Wanner, uno dei due redattori della ASMZ. Il tema trattato è quello della *meccanizzazione nell'esercito*, di cui si vuol fare il punto. Particolarmente interessante la valutazione del materiale attualmente in nostra dotazione e delle esigenze future.

L'articolo seguente presenta il nuovo *carro medio da combattimento* sovietico, riassumendo al tempo stesso numerosi dati interessanti sugli altri carri da combattimento dell'URSS.

Nel corso di quest'anno verrà consegnato alla truppa il *nuovo Regolamento di servizio*: le modifiche, come spiega la rivista, sono di tre tipi: le prime sono state imposte dall'introduzione dell'OT 61 le seconde derivano da disposizioni legali prese nel frattempo, e le terze provengono dall'esperienza.¹ Nessuna modifica di fondo, ma un aggiornamento. In caso di *distruzione totale del PC I di divisione*, è il PC II che deve assumerne i

compiti. Il ten. col. Waldburger esamina i problemi che si porranno allora.

La tragedia vietnamita si riflette nella lettera di un caposezione americano.

Un generale tedesco espone le sue osservazioni allo *sviluppo militare britannico*. Nell'ambito delle consuete rubriche signaleremo la lettera di un Cdt. di Cp. che chiede punti di riferimento per poter giudicare se la sua unità è all'altezza del compito di guerra.

ottobre 1967

Il fascicolo si apre con un articolo del col. div. Honegger su «*Obbiettivo e pianificazione*», e costituisce un sunto della conferenza tenuta ad una giornata di studio. Illustra con tutta la chiarezza necessaria presupposti e metodo che stanno alla base di una riuscita nel lavoro pianificatorio, e che sono comuni sia all'ambito civile che a quello militare.

Il magg. Bucheli espone le sue riflessioni sull'essenza, il signifi-

¹ Vedi RMSI fasc. 4 luglio-agosto '67, pag. 197.

cato e l'attuazione dell'*infiltrazione* a livello tattico.

Michael Csizmas riflette sul *sistema di patti militari* che lega i paesi dell'Europa orientale, con un'analisi approfondita delle strutture del Patto di Varsavia.

Concludendo le consuete rubriche, tra le quali citeremo una voce critica sul corso centrale di istruzione alpina estiva, frequentato, per più della metà da principianti e troppo breve (due settimane). Occorrerebbe, si dice, trasformarlo in corso d'élite e calcolarlo come CR.

Cap. Riva A.

Revue militaire

Giugno 1967

Il fascicolo di giugno inizia con un interessante articolo del Col. Th. Schneider che rievoca, con dovizia di particolari alcuni momenti delle trattative in vista della capitolazione delle forze tedesche nell'Italia del Nord (1944-45).

Dopo aver chiarito nella parte iniziale la situazione generale, l'articolista si sofferma sulle trattative vere e proprie concertate tra il generale SS Wolff e il comandante degli Alleati generale Alexander.

Alla buona riuscita delle trattative contribuirono diverse personalità italiane ed il Vaticano stesso.

Nell'articolo vuole pure sottolineare il ruolo discreto e disinteressato di alcuni collaboratori del servizio informazioni svizzero.

La Svizzera contribuendo alla pace in Europa ha largamente giustificato, anche in questo frangente la confidenza in lei riposta dalle potenze del Congresso di Vienna e, cento anni più tardi, da quelle del trattato di Versailles.

Pure interessante l'articolo del Magg. Chevallaz che tratta della preparazione fisica dei giovani e dei soldati in Svizzera. Nuovi programmi sono stati preparati per le Scuole reclute, e nelle Scuole degli Aspiranti Ufficiali, la ginnastica avrà un peso maggiore. L'articolista insiste nel sostenere che sia la Scuola sia le Società sportive, grazie ad un corpo insegnante che dovrà essere sempre meglio preparato, devono dare una più solida formazione di base.

L'articolo conclude presentando il nuovo movimento «Gioventù e Sport» destinato a valorizzare e potenziare l'educazione fisica post-scolastica dei giovani d'ambo i sessi residenti in Svizzera.

Il Magg. J.-P. Chuard presenta poi una pagina della nostra storia militare: i carabinieri vodesi alla frontiera nel gennaio e febbraio 1871.

L'articolo fa rivivere la vita quotidiana di un battaglione vodese di frontiera all'epoca della guerra franco-tedesca.

J. Perret-Gentil presenta poi, tolti dalle riviste militari dei rispettivi paesi, alcuni dati riguardanti la «Bundeswehr tedesca» ed il Bundesheer austriaco.

Chiudono il fascicolo alcune bibliografie.

Luglio 1967

Alcune brevi riflessioni sulla recente guerra-lampo nel Medio-Oriente aprono questo fascicolo. Esse mettono in rilievo il fatto che il successo israeliano è stato possibile grazie al grande sforzo prodotto in tempo di pace dalle forze armate.

L'articolo contiene alcune dichiarazioni molto significative di condottieri israeliani.

Il Col. div. Montfort termina sostenendo che, sebbene la situazione geografica, politica e militare d'Israele non sia simile a quella della Svizzera, i recenti avvenimenti sono ricchi d'insegnamento anche per noi.

Segue un lungo articolo dello specialista francese J. Perret-Gentil che si sforza di dare un'immagine il più possibile fedele della potenza militare dell'URSS e dei satelliti che gravitano attorno al Patto di Varsavia.

Le informazioni per la stesura di questo articolo hanno dovuto essere attinte dall'Istituto strategico di Londra in quanto è noto l'alto senso del «segreto militare» di cui danno prova le fonti ufficiali di informazione sovietiche. Il Capitano Janneret fa, poi, una relazione del Corso d'informazione organizzato da «Esercito e focolare». I temi trattati: La Svizzera nel mondo, la posizione scientifica e tecnica della Svizzera nel mondo attuale, sebbene non sembrano trattare specificamente argomenti di difesa nazionale, sono stati utili ed apprezzati poichè hanno messo a fuo-

co diversi punti della conoscenza del Paese che, in caso di necessità, siamo chiamati a difendere.¹

E' poi presentato un ottimo lavoro del Ten. H. de Weck, scelto e premiato a un concorso indetto dalla SSU.

Il soggetto che il giovane ufficiale affronta è di grande attualità: La gioventù universitaria e il dovere militare.

Sistematicamente vengono affrontati gli atteggiamenti e le fonti che influenzano negativamente i giovani intellettuali nei confronti dell'Esercito.

Un omaggio al Gen. Guisan e la presentazione di un disco, edito dalla Radio romanda, dedicato ai principali discorsi del Generale, chiudono il fascicolo.

Agosto 1967

Anche il fascicolo d'agosto inizia, questa volta per la penna di Fernand Th. Schneider, con alcune riflessioni sulla guerra-lampo arabo-israeliana.

Dopo aver passato in rassegna gli aspetti militari della campagna, l'articolista affronta quelli politici e quelli economici.

Questa guerra ha dimostrato che nell'era nucleare una guerra limitata, di tipo classico, può essere vinta anche da una piccola nazione, militarmente ben organizzata.

Roger Masson presenta poi un interessante libro di Saul Friedlän-

¹ Vedi pure la serie di articoli sulla Difesa spirituale pubblicati ed in corso di pubblicazione sulla RMSI 1967.

der sui rapporti intercorsi durante la seconda guerra mondiale tra gli Stati Uniti ed Hitler. Dopo aver messo in risalto lo stile sobrio e gli inediti riferimenti storici del libro, Masson chiarisce la politica e il comportamento di Roosevelt e dei suoi consiglieri in occasione dell'episodio di Pearl Harbor. Il bombardamento, influenzato da Hitler, preoccupato nella sua campagna in Russia, aveva lo scopo di impegnare gli Stati Uniti contro il Giappone.

Roosevelt non è tuttavia stato distolto dalla sua volontà di aiutare gli europei.

Il maggiore J. Della Santa consacra un articolo allo studio della

nuova concezione dell'ingaggio della divisione corazzata italiana.

L'articolo, ricco di dati tecnici, si avvale pure di qualche schizzo e vuole dimostrare la nuova tendenza dell'esercito italiano, che è quella di passare dal numero alla qualità dei mezzi.

Su questo fascicolo continua e si conclude la presentazione del lavoro del tenente Hervé de Weck dedicata ai rapporti che intercorrono tra la gioventù universitaria e il dovere militare. Se ne è parlato precedentemente.

La presentazione di alcuni libri e delle riviste militari chiudono il fascicolo.

Ten. Fausto Poretti